

La nota di Fnsi e Assostampa «Poca chiarezza sul futuro»

● La Federazione nazionale della Stampa e le Associazioni regionali di Stampa della Puglia e della Basilicata esprimono preoccupazione per la mancanza di chiarezza sul futuro della *Gazzetta del Mezzogiorno*. A poco più di quindici giorni dalla scadenza del contratto di affitto con la Ledi srl non v'è alcuna certezza sul destino della testata e sul futuro dei giornalisti e degli altri lavoratori. Desta, per questo, sconcerto la decisione di rinviare la riunione della Task force della Regione che oggi era chiamata ad affrontare i nodi di questa delicata vertenza. La richiesta di rinviare sine die la riunione, avanzata dalla Ledi srl, a pochi giorni dalla scadenza del contratto di affitto con cui ha rilevato le attività editoriali in capo al fallimento Edisud, getta un'ombra sia sulla continuità del giornale sia sulla salvaguardia dei posti di lavoro, entrambi messi a repentaglio a partire dal 1 agosto prossimo.

«Sottrarsi ad un confronto con i sindacati per individuare possibili soluzioni – dicono Fnsi e Associazioni di Stampa –

significa lasciare nel limbo sia i 25 giornalisti già collocati dalla Ledi in cassa integrazione a zero ore, che a partire dal 1 agosto rischiano di diventare automaticamente esodati, sia i 60 giornalisti part-time e full-time rimasti in attività e che stanno affrontando importanti sacrifici sul reddito pur di garantire l'uscita del giornale in edicola. Era legittimo aspettarsi dalla Ledi, alla luce dell'incerta situazione sui futuri assetti proprietari del giornale determinata dalle procedure presso il Tribunale fallimentare di Bari, un'assunzione di responsabilità, a cominciare dalla richiesta di uno stato di crisi biennale che consentisse di gestire gli esuberanti dei giornalisti, evitando soluzioni traumatiche.

Ci pare, invece, che l'azienda voglia arrivare sino all'ultimo minuto – ossia al 31 luglio prossimo – senza soluzioni concordate per garantirsi la libertà, una volta assegnata la proprietà della testata, o di abbandonare definitivamente la partita o di proseguirla solo con una parte dei giornalisti della *Gaz-*

zetta del Mezzogiorno, in barba

agli accordi già raggiunti lo scorso 18 novembre in sede di gara per l'affitto delle attività editoriali Edisud, che inevitabilmente si estinguono il 31 luglio con la scadenza del contratto e con la conseguenza che, dal 1 agosto, si rischia l'interruzione delle pubblicazioni».

Il sindacato unitario dei giornalisti non cederà di un millimetro rispetto alla necessità che il giornale continui ad andare in edicola dal 1 agosto - a tutela dell'informazione dei cittadini di due regioni del Sud, la Puglia e la Basilicata - e che tutti i lavoratori della *Gazzetta*, impegnati sinora a garantire quel diritto a costo di grandi sacrifici, non perdano il posto di lavoro. «Chiediamo a tutte le istituzioni chiamate a vigilare per il buon esito della vicenda di impegnarsi, a cominciare dal Tribunale fallimentare di Bari, per evitare un danno irreversibile sia per la continuità del bene *Gazzetta*, a tutela dei lettori e degli stessi creditori del fallimento Mediterranea, sia per la continuità dei posti di lavoro in capo al fallimento Edisud».